

tutto IL PAESE ne PARLA

#2

ROCCHETTA NERVINA, AGOSTO 2017
DA UNA INIZIATIVA DEL COMITATO **PERCHEGGIO?** WWW.TUTTOILPAESENPARLA.IT

{ Lupus et agnus } dal libro primo delle favole di Fedro

« Un lupo e un agnello, spinti dalla sete, erano venuti allo stesso ruscello.

Il lupo stava più in alto e, un po' più lontano, in basso, l'agnello.

Allora il malvagio, incitato dalla gola insaziabile, cercò una causa di litigio.

“Perché - disse - mi hai fatto diventare torbida l'acqua che sto bevendo?”

E l'agnello, tremando:

“Come posso - chiedo - fare quello di cui ti sei lamentato, o lupo? L'acqua scorre da te alle mie sorsate!”

Quello, respinto dalla forza della verità:

“Sei mesi fa - aggiunse - hai parlato male di me!”

Rispose l'agnello:

“Ma veramente... non ero ancora nato!”

“Per Ercole! Tuo padre - disse il lupo - ha parlato male di me!”

E così, afferratolo, lo uccide dandogli una morte ingiusta.

Questa favola è scritta per quegli uomini che opprimono gli innocenti con falsi pretesti. >>

E così alcuni cittadini, poco informati e infastiditi dalla verità, che si palesa, insopportabilmente scomoda, accusano tuttoILPAESEnePARLA e minacciano verbalmente gli autori per aver portato nel paese delle favole la bandiera nera di Legambiente.

La nota negativa da Legambiente è stata **attribuita alla giunta di Rocchetta N. per il progetto del Parcheggio**, voluto dal comune, la cui amministrazione, nonostante il parere negativo di soggetti super partes come Regione Liguria, continua ostinatamente a difendere, sostenendo politiche di sviluppo territoriali miopi.

Rocchetta N., la vera anima dell'amministrazione comunale

La democrazia secondo la vicesindaco Alina Gastaud



La vicesindaca Alina Gastaud posta su Facebook il 10 luglio 2017:

Visto che ultimamente i cittadini di Rocchetta sembrano tenuti sotto stretta osservazione, vi sarete accorti che non vado mai sui social, non ho tempo. Qualche rara volta mi mettono un post sotto il naso e non resisto alla tentazione di commentare, come con l'ormai famosa frase “parte in belin da ruma..”. Sto rivalutando i detti popolari. Ma non è per questo che scrivo stasera, nonostante mi fossi ripromessa di non partecipare a questi pettegolezzi. Quello che sento chiedere sarebbe ridicolo se non fosse indice di una tristissima divisione che si è prodotta nella nostra piccola e serena, fino a qualche mese fa, comunità. Avevo detto alla signora Federica Romano, alla fine della riunione chiesta e ottenuta dal comitato con gli amministratori, che i metodi scelti per esprimere il loro dissenso non era compatibile col tessuto sociale particolarmente fragile di una comunità piccola come la nostra, improntata da sempre sui rapporti personali e avrebbe prodotto una profonda divisione,

un'ulcera, una ferita difficile da rimarginare. I risultati purtroppo, lo dico con grande pena, sono sotto gli occhi di tutti. Adesso si arriva a chiedere le dimissioni di un consigliere per un commento ironico? Ce ne fossero di persone, e grazie a Dio per il bene di Rocchetta, ce ne sono, che dedicano tanta parte del loro tempo e delle loro energie al servizio della comunità. Persone che si occupano attivamente di contribuire a rendere in pratica Rocchetta più bella e più vivibile. Che non fanno chiacchiere, insinuazioni, non passano il tempo a scrivere, fotografare(?), registrare(?), ma si attivano a fatti, abbelliscono, riparano, sono sempre disponibili per ogni eventualità. Perché in un paese così piccolo è gioco forza per gli amministratori non solo prendere decisioni ma anche operare praticamente. Ed è altrettanto indispensabile che i cittadini “illuminati” sul serio, si mettano a disposizione della comunità per le cose da fare, a partire dalle piccole riparazioni in avanti. E approfitto per ringraziare queste persone, sono tante, che lo fanno da anni, in silenzio, con vero senso civico e di empatia con la comunità. Non faccio i nomi, visto l'ora tarda potrei dimenticarne qualcuno, ma per quanto mi sforzi non mi pare di vedere tra questi i soci del comitato ormai famoso. Grazie ancora a chi lavora davvero e da anni, senza neanche cercare la notorietà e grazie a Marco Basso, consigliere prezioso e chiaramente insostituibile. Grazie mille Marco a nome mio e di tutti i rocchettini di buon senso che amano sul serio questo paese.

Finalmente la signora Alina Gastaud è venuta allo scoperto. Con la sua difesa di Marco Basso ha evidenziato la sua

concezione di amministrazione del paese. Un atteggiamento che ha caratterizzato la gestione del progetto del parcheggio, evidentemente al limite della legalità, vista la sospensiva della regione Liguria, progetto vecchio di 4 anni, mai portato all'attenzione della popolazione.

Forse si ritiene il tessuto sociale troppo “delicato e sensibile” e pertanto da tenere lontano da questi grossi problemi, che invece la signora vicesindaco può risolvere, ritenendosi un'amministratrice illuminata. Prendiamo atto che le possibili conseguenze giudiziarie del progetto del parcheggio sarebbero totalmente a carico del Sindaco al quale esprimiamo la nostra solidarietà: dato che non è l'autore del progetto, che probabilmente in parte ha subito e che ora sarà quello che ne dovrà sostenere le conseguenze.

Non è che forse a lei, signora Gastaud, fa comodo avere una comunità improntata solo su “rapporti personali” e quindi clientelari e utilitaristici in modo che l'amministrazione possa operare senza che i cittadini vadano a interferire nelle sue decisioni?

Il comitato è nato per rompere questi metodi antidemocratici e per portare tutti i cittadini di Rocchetta ad essere consapevoli di ciò che viene deciso sopra la loro testa in modo tale che nessuno possa svolgere attività private con mezzi pubblici.

Cara signora Gastaud il nostro compito è quello di informare i cittadini, per noi questa è la democrazia, e le divisioni e le ulcere e i personalismi che caratterizzano questo paese sono dati dalla non informazione

[segue p.4]

Emergenza scuolabus

Il comune promette presto una soluzione



Rocchetta non ha scuole da più di trent'anni. Non ha perciò nessuna spesa dovuta alla presenza di plessi scolastici: non costi per il riscaldamento, non oneri di manutenzione, niente mensa. Rimane solo il problema del trasporto.

I bambini sono una presenza fondamentale e indispensabile in ogni comunità, infondono allegria, strappano sorrisi, sono un bene prezioso perché danno senso alla vita.

A Rocchetta i bambini sono tanti, negli ultimi anni abbiamo visto aumentare notevolmente, rispetto ad altre realtà della zona, il numero dei nuovi nati e dei nuovi abitanti con bimbi al seguito.

« L'emergenza anno 2016/17 »

Abbiamo chiesto al sindaco come sia stato possibile organizzare in un modo tanto precario il servizio del trasporto scolastico arrivando addirittura quest'anno a delegare la responsabilità della gestione ai genitori. Ci ha risposto che a Settembre ci sono stati dei problemi che hanno portato l'amministrazione a trovare una soluzione di emergenza.

Peccato che l'emergenza sia continuata per l'intero anno scolastico.

Ora ci ha dichiarato che sta elaborando un progetto che possa risolvere il problema e garantire a tutti gli alunni la possibilità di recarsi a scuola.

« È dovere dell'amministrazione comunale andare incontro alle esigenze della popolazione dato che il trasporto scolastico, essendo la frequenza scolastica un obbligo, è un diritto delle famiglie. »

Ricordando la disponibilità al dialogo promessa dal sindaco nel colloquio con la redazione, chiediamo già da ora un'assemblea pubblica subito dopo ferragosto, in cui venga presentato alle famiglie con bimbi in età scolastica il progetto elaborato dal comune, in modo che ci si possa confrontare ed eventualmente si possano proporre integrazioni o modifiche in base alle esigenze della collettività.

La toilette des anges

« Il Rio Barbaira diventa una latrina ».

Ri apre la stagione dei laghetti: i laghetti di Rocchetta Nervina, un posto meraviglioso, quasi finto per quanto bello. I profumi della macchia mediterranea, i colori e le forme delle pietre, i fossili, i suoni e i ritmi dell'acqua che scorre: tutto in piena luce in un contesto naturalistico intatto.

All'ingresso del sentiero, che come un tapiroulant ci accompagna attraverso questa meraviglia, c'è, in posizione ben visibile, un cartello di divieto di accesso ai cani. Eppure i cani li incontriamo, spesso senza guinzaglio, insieme ai loro padroni che non si preoccupano di tenere pulito il sentiero dalle cacche.

Cacche nei carrugi, cacche sui sentieri, ma siamo il paese delle cacche?

La stagione estiva è solo all'inizio ma lungo il sentiero e incastrati tra gli anfratti delle rocce e dei muretti a secco troviamo anche bottiglie di plastica e residui alimentari di picnic.

I turisti arrivano con ombrelloni, materassini, palloni e attrezzature per il barbecue: siamo in un Parco Regionale e non ci sono ancora regole chiare e controlli per il rispetto e la tutela del territorio.

Non essendoci bagni agibili e mancando una segnaletica adeguata per indirizzare i visitatori del Parco, con il caldo torrido di questa stagione, ai profumi della macchia mediterranea si sostituiscono i miasmi delle latrine a cielo aperto.

Chiediamo al comune di Rocchetta Nervina, e all'ente Parco Regionale delle Alpi Liguri di agire per il rispetto del territorio:



- di prendere seri provvedimenti per regolamentare l'accesso dei turisti e dei loro animali;
- di posizionare dei cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti anche lungo il sentiero che costeggia il rio Barbaira;
- di informare i turisti con segnaletica adeguata del valore del luogo, invitandoli a goderne nel rispetto delle più elementari regole civili;
- di rendere agibili i bagni pubblici che versano ancora oggi in condizioni di assoluto degrado e abbandono.
- e soprattutto di fare rispettare le regole. Il nostro territorio è l'unica vera ricchezza per tutti noi e come tale va rispettato, difeso, salvaguardato, protetto e amato.

Incontro con il Sindaco

Alle domande della redazione ecco come risponde il primo cittadino...

Ci stiamo occupando della realtà e del territorio di Rocchetta Nervina ormai da parecchi mesi, mossi dalla necessità, come cittadini, di capire quali siano gli orientamenti della pubblica amministrazione.

Per questo motivo martedì 4 luglio una rappresentanza della redazione ha avuto un incontro con il sindaco Marco Rondelli.

Sono stati affrontati numerosi argomenti e sono state poste molte domande a cui sono state fornite, in un clima sereno e aperto al confronto, risposte che, se da una parte erano volte a rassicurare che il comune sta lavorando per risolvere i problemi dei cittadini, dall'altra sono risultate in alcuni casi piuttosto vaghe.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

La tassa sulla raccolta differenziata è diminuita ma il conteggio verrà d'ora in poi calcolato sulla base dei metri quadrati che risultano a catasto e non in base a quelli dichiarati in precedenza. Pertanto qualcuno potrebbe vedersi aumentare la bolletta. Dato che il comune sta aggiornando tutti i dati in suo possesso è possibile che ci possa essere qualche errore per cui i cittadini interessati possono rivolgersi in comune per un controllo dei conteggi.

Peccato che, per chi voglia fare delle verifiche, i responsabili del comune non ci saranno per il mese di luglio e agosto: ma il sindaco assicura che gli stessi riprenderanno il proprio incarico a partire



da settembre.

IMPIEGATA COMUNALE

Franca, a cui vanno gli auguri di tutta la redazione e un grazie per il lavoro svolto, ha terminato il suo contratto con il comune.

L'amministrazione sta predisponendo il bando di concorso per sostituirla e lo comunicherà non appena pronto.

Quasi 5 mesi di preavviso non sono stati sufficienti a risolvere il bando in tempo utile?

SICUREZZA

Dopo i tragici fatti avvenuti recentemente a Torino le norme sulla sicurezza in relazione alle manifestazioni che vedono radunarsi molte persone si sono fatte più restrittive.

Abbiamo chiesto al sindaco come il comune intenda gestire la sicurezza del paese in concomitanza di eventi quali le fiabe, dato che in quei giorni l'afflusso di visitatori risulta notevole. Ci è stato assicurato che l'amministrazione sta predisponendo il piano della sicurezza come richiesto dalla questura e che tutto sarà fatto al meglio. Siamo quasi ad Agosto e non sappiamo ancora nulla sul piano di sicurezza.

Non è stato invece possibile conoscere il nome del responsabile della sicurezza.

L'incarico di responsabile della sicurezza non era stato affidato all'ing. Lorenzo Basso?

SENTIERI

Abbiamo fatto presente al sindaco che non c'è più il cartello che vieta l'accesso al sentiero che porta a Cin, tanto che

molte escursioni lo percorrono tranquillamente, e gli abbiamo chiesto se il divieto fosse stato revocato e il sentiero sistemato.

Ci ha risposto che il cartello verrà ripristinato al più presto perché il sentiero non è stato messo in sicurezza come richiede la normativa. Ci ha informato che è stato fatto un sopralluogo da parte di un geologo che ha dichiarato che la frana si è assestata e che il grado di pericolosità di quel sentiero è pari a quello di tutti i sentieri della nostra zona.

Alla richiesta di informazioni sullo stato di tutti gli altri sentieri che partono da Rocchetta il sindaco ha dichiarato che sono tutti tranquillamente percorribili, alcuni sono in buono stato altri meno ma non ci sono problemi che impediscano il transito.

Visto l'importante turismo escursionistico, che potrebbe essere una vera risorsa per il paese, non sarebbe utile avere dei sentieri puliti e piacevoli da percorrere anche senza essere armati di machete e roncola come avviene ora?

Abbiamo chiesto infine di poter avere, come cittadini di Rocchetta, la possibilità di conoscere, prima che vengano approvati, i progetti che riguardano lo sviluppo del paese, in modo da poter interloquire con l'amministrazione e poter proporre modifiche o integrazioni. Il sindaco ci ha dato la sua piena disponibilità ad aprire un dialogo con la popolazione anche attraverso la convocazione di assemblee pubbliche in cui ci si possa confrontare democraticamente.

Bandiera nera al comune di Rocchetta Nervina

Fantasia la replica del sindaco Marco Rondelli

Arriva un monito al Comune di Rocchetta Nervina anche dalla campagna "La carovana delle Alpi", l'iniziativa di Legambiente che monitorizza il territorio montano delle Alpi sul versante italiano e che premia le buone pratiche e le eccellenze nei comuni virtuosi.

«Bandiera nera per il progetto di parcheggio»

Purtroppo per Rocchetta Nervina arriva una delle 4 bandiere nere, proprio in riferimento al progetto di parcheggio, su cui l'amministrazione comunale persevera ostinatamente, dichiarando solo pochi giorni fa che il parcheggio si farà!

Si farà:

- nonostante i numerosi appelli di una parte della popolazione;
- nonostante gli illeciti evidenziati dalla Regione;
- nonostante la revoca del finanziamento. Noncurante di tutto ciò, il Sindaco va avanti.

Le bellissime fasce in oggetto, situate sopra al paese e appena sotto al cimitero infatti erano di proprietà della Curia, fino al mese di maggio e vengono acquistate dal Comune, a quattro anni dal progetto, 7 giorni dopo il procedimento di revoca

al finanziamento inviato al Sindaco dalla Regione. Possibile che il comune acquisti le fasce dopo aver ricevuto l'avvio al procedimento di revoca? Cosa si vuole fare su quell'area?

Il Sindaco dichiara sul secolo XIX:

"...la Regione ci ha soltanto annunciato l'ipotesi di non finanziare più i lavori di realizzazione del posteggio..."

Nella sua dichiarazione il Sindaco trasforma la parola "revoca" in "ipotesi di non finanziare...". Invece dal documento della Regione datato 23/maggio/2017 si legge:

"...dal verbale che si allega alla presente si rileva il mancato rispetto di alcune condizioni previste dal suddetto bando, che comporta la revoca del finanziamento del Programma di cui trattasi..."

La documentazione, che è pubblica, è verificabile e scaricabile dal blog. Invitiamo i nostri lettori a prenderne visione.

Il Sindaco Marco Rondelli, sempre nella stessa intervista, in replica alla bandiera nera, dichiara altresì:

"...i terrazzamenti non saranno eliminati e l'area non sarà asfaltata ma rimarrà in terra battuta e ghiaino..."

Come si evince dal progetto, dal capitolato e dal cronoprogramma, che sono documenti pubblici, **le fasce saranno sbancate totalmente per poter ottenere dei terrazzamenti più ampi**. Al posto dei bellissimi muretti a secco, il Sindaco Marco Rondelli non dice, sono previsti muri in cemento armato con copertura in pietra.

L'amministrazione comunale dimostra, ancora una volta, in questa vicenda, di volere occultare i fatti, di insistere su false dichiarazioni, e di voler perseverare su un progetto, già bocciato da più soggetti



© tuttoILPAESEnePARLA

super partes. Infatti i 36 posti macchina, più le 3 aree di manovra, diventerebbero una cattedrale nel deserto, poichè neppure la strada di accesso al luogo è mai stata collaudata e presenta delle criticità mai risolte. Proprio sulla strada stiamo acquisendo documentazione perchè la realizzazione della stessa, così come è oggi, non è conforme al progetto.

Marco Rondelli insiste:

"...in tutto dovranno essere ricavati circa 30 posti auto, che vorremmo destinare ai residenti per liberare le stradine comunali dalle vetture lasciate normalmente in sosta..."

Rocchetta Nervina ha dei bei carrugi pedonali e non stradine comunali! Esiste un grande area parcheggio all'ingresso del paese (semi-deserta per 11 mesi l'anno), e più di 100 box auto privati, che soddisfano ampiamente le necessità di residenti e non residenti.

[segue da p. 1] al limite dell'omertà che lei ha praticato e pratica nella sua amministrazione.

Il comitato indagherà su tutti questi lati oscuri cominciando dal bilancio della proloco, dal bilancio delle fiabe, dalla distrazione di fondi pubblici, dall'occupazione di suolo pubblico, dagli abusi edilizi compiacenti, dalle distorsioni del piano regolatore e da tutto ciò che interessa la comunità.

Il nostro massimo rispetto ai cittadini che con il loro volontariato risolvono i problemi ma questo non può permettere loro di denigrare altri membri della comunità in modo gratuito. Noi non intendiamo avvallare questo clima di scontro e di divisione creato ad arte da lei, signora Gastaud con i suoi atteggiamenti arroganti e prepotenti, e rendiamo

merito al Sindaco perché ci ha ascoltato e si è reso disponibile a cambiare le modalità passando da una fase di scontro a una di dialogo costruttivo. Il nostro atteggiamento è stato sempre aperto al confronto da lei sempre rifiutato nei fatti: L'assemblea da lei citata è stata una farsa. Non sarà che il polverone della rissa serve a nascondere cose che i cittadini non devono vedere e di cui è meglio che non si occupino?

Invitiamo tutti alla massima trasparenza, a dire le cose in pubblico, assumendosi la responsabilità di ciò che si dice con la propria firma. A tal proposito condanniamo in modo fermo e deciso, ritenendoci assolutamente estranei a questo modo di fare, il pizzino in stile mafioso inerente a fatti personali che non devono essere oggetto di nessuna

insinuazione. Se dovessimo venire a conoscenza che l'autore di tale bassezza possa in qualche modo far parte del nostro comitato lo allontaneremo immediatamente.

Facciamo presente alla vicesindaco che al 10 luglio, nessun cittadino di Rocchetta sapeva di cosa avrebbe discusso il consiglio comunale dell'11 luglio.

Cara signora, perché l'o.d.g. non è stato affisso in bacheca o reso pubblico in qualche modo, come previsto dalla legge? Ci sono argomenti che è meglio che i cittadini non debbano conoscere? Questo è il rispetto e la trasparenza da lei praticato nei fatti, al di là dei discorsi, verso i cittadini?

Lei ha paura della democrazia, tutto il resto è chiacchiera.



© tuttoILPAESEnePARLA

Dal campo di grano

Mai così poco grano avrà fatto parlare così tanto di sé.

Abbiamo raccolto all'incirca 5 kg. di grano. Eravamo una ventina, persone del paese, vacanzieri e stranieri.

5 kg di grano = 5 kg di pane

Se consideriamo il tempo per dissodare il terreno, riparare i muretti a secco, piantare, rincalzare, diserbare manualmente, potare gli alberi, mietere, battere, pulire il grano, macinare, impastare e cuocere il pane, avremo un pane con un costo di produzione altissimo. Ma allora perchè aver piantato il grano? Il frumento appartiene da sempre alla nostra cultura e se non fosse stato degenerato sarebbe l'alimento perfetto: potrebbe essere usato come unico cibo senza mai provocare carenze nè malattie.

E ancora, perchè averlo piantato proprio su quelle fasce sopra il paese e sotto il cimitero?

Riporto le parole di un nostro lettore francese, Frederic, che coglie il senso del luogo, tra passato e futuro.

« Le case del paese sembrano un imbuto, una corna di abbondanza, aperta su le terrazze agricole protetti dalle case sui latti e dallo spirito dei anziani dalla parte sopra... »

Il grano è raccolto in un covone appoggiato su uno dei muretti a secco, è libero, potete prenderlo, ve lo regalo. Potete amarlo, bruciarlo, mangiarlo, è vostro, in fondo

è solo grano, uno dei fondamenti della nostra cultura.

«Lascio il terreno in altre mani.»

Invito l'amministrazione comunale a considerare di destinare i terrazzamenti appena acquisiti, che oggi appartengono alla comunità, al proseguimento della sperimentazione dei grani antichi, in collaborazione con l'Istituto di Agraria di Sanremo e con l'Associazione Nazionale Reti semirurali, nel segno di un progetto di sviluppo sostenibile. Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato, condiviso e sostenuto questo progetto.

Philippe Soffiotti

Cinema in piazza

Una bella piazza rivolta al Domani.

Cinema in piazza, è stato un successo, per tuttoILPAESEnePARLA, per l'associazione Oltre il Cristallo e per tutti coloro che erano presenti. Il film, di grande attualità oggi, ci ha regalato la speranza della rinascita di città, di paesi e delle loro comunità, guardando esempi, piccoli e grandi, ovunque nel mondo.

Partendo dal concetto di resilienza, il cambiamento diventa possibile, dal basso, con piccole iniziative e grazie alla volontà e all'impegno delle persone che ci credono. È un pubblico numeroso, vario, interessato e interessante, quello che ha sostenuto l'iniziativa e con cui è stato possibile condividere un luogo e un tempo davvero speciali.

Presto tuttoILPAESEnePARLA sarà di nuovo in piazza con un nuovo evento aperto a tutti coloro che hanno voglia di esserci: restate connessi !





Biblio ludoteca

« Negli uffici dell'infoparco, all'interno dell'edificio comunale, sabato 15 luglio è stata inaugurata la Biblio Ludoteca. »

Una bella iniziativa per un piccolo comune.

Si possono trovare libri per adulti e per ragazzi in varie lingue (italiano, francese e tedesco), fumetti, DVD e giochi.

La responsabile dell'iniziativa è Christine Basso, che con impegno ed entusiasmo ha allestito un piccolo spazio culturale.

Sono gradite donazioni di volumi di vario genere, giochi e DVD in buono stato, per incrementare il materiale a disposizione.

Grande disponibilità e una buona scelta in continuo divenire. Gli orari sono affissi fuori dal comune. Questo nuovo spazio resterà aperto anche nel periodo invernale tutti i sabati mattina. Una biblioteca a costo zero, grazie anche alla generosità di tutti coloro che hanno fornito materiale davvero prezioso.

Chi si loda si imbroda

I numeri ci sostengono!

Dopo quasi tre mesi dall'apertura del blog abbiamo fatto un'analisi dei risultati ottenuti. Al netto di parenti e amici, tolti i numerosi accessi della redazione, eliminate anche le incursioni nemiche, rimangono i numeri di tutti coloro che hanno voluto conoscere la realtà di Rocchetta da un nuovo punto di vista. E i numeri dicono che ci leggono da Milano, Ventimiglia, Imperia, Genova, Savona, Roma, Torino, Firenze, Bologna, Padova... e non solo, e poi ci leggono dalla Francia, Germania, Svizzera, Inghilterra, persino da Haiti e Messico.

« Più di 1.200 utenti, che hanno fatto 13.500 visualizzazioni di pagina »

Gli articoli più letti, quelli che hanno numeri importanti, sono due. In testa c'è l'articolo che racconta le prodezze del nostro intrepido sindaco, che con l'acquisto del terreno dalla curia guadagna la metà di tutti i lettori. Come vengono spesi i soldi dei Rocchettini risulta un argomento di largo interesse. Al secondo posto c'è quello sulla "Democrazia secondo Alina Gastaud" a dimostrazione di quanto sia coinvolgente per i cittadini di

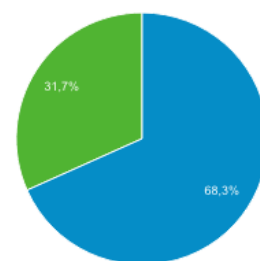
Rocchetta essere informati su come possa essere amministrata in modo personale la cosa pubblica.

« Anche la versione cartacea, fruibile e in consultazione presso il bar La Favola e il ristorante Rio Barbaira, ha avuto un successo inaspettato. »

Abbiamo provveduto a una ristampa per soddisfare le richieste di coloro che hanno deciso di acquistarlo. Per i prossimi numeri del giornale sarà possibile prenotare e riservare la propria copia al prezzo di costo ai membri del comitato o all'email che segue redazione@tuttoilpaeseneparla.it.

I primi risultati ci spronano ad un sempre maggior impegno affinché il nostro lavoro diventi utile ai cittadini di Rocchetta Nervina e a tutti coloro che non si accontentano di informazioni scarse, frammentarie, fuorvianti nonché spesso poco attendibili come quelle che circolano ufficialmente in paese.

■ Returning Visitor ■ New Visitor



Sessioni

3.862



Utenti

1.227



Visualizzazioni di pagina

13.451



Pagine/sessione

3,48



Durata sessione media

00:03:05



Frequenza di rimbalzo

49,40%



% nuove sessioni

31,67%



Piccola odissea partigiana

« Libro e moschetto, fascista perfetto.

È l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende. Credere, obbedire, combattere. ».

Il Libro di lettura della II elementare di quest'anno, siamo nel 1943, è lo stesso su cui ha studiato mia sorella tre anni fa. Io ne vorrei uno nuovo, ma devo accontentarmi di quello un pò sgualcito e macchiato. Dopo tutto, ben foderato con venti centesimi di carta colorata, fa ancora bella figura. E poi adesso è tutto mio.

L'ho già letto tutto ancora prima di andare a scuola. Le poche figure in bianco e nero hanno un sapore tutto speciale ed io le osservo, sognando. Insieme al sussidiario è l'unico ponte che mi collega con il grande mondo sconosciuto, affascinante e tanto lontano dal mio piccolo mondo, quello del mio paese.

Parla molto del nostro Duce.

Ma è giusto che sia così, perchè tutti ne parlano e tutti lo acclamano. Io non sono ancora figlio della lupa ma presto lo diventerò. Poi diventerò balilla e poi avanguardista. Il saluto al Duce lo so fare molto bene già adesso e, quando incontro la signora maestra, la saluto fieramente con il braccio disteso verso l'alto e la mano tesa.

C'è anche un'altra autorità che bisogna salutare con il saluto fascista ed è il Podestà del Comune. È un signore piccolino, con la caschetta marsigliese in testa. Ha la faccia schiacciata e tutta storta da una parte. La prima volta che ho sentito parlare di Al Capone, ho subito detto che io lo conoscevo, che quand'ero piccolo abitava al mio paese.

Per noi ragazzi è un gioco bellissimo. Ci sentiamo tutti dei piccoli eroi, desiderosi di combattere per il Duce e per il Re. Non siamo pecore ma leoni perchè sappiamo che

« è meglio un giorno da leone, che cento da pecora. »

L'ideale di Patria illumina i nostri occhi incantati. Il nostro futuro è quello glorioso dell'Italia e dell'Impero. Le aule echeggiano di inni patriottici e fascisti.

La Rosa di Pierino ha parecchi 78 giri con le canzoni del Duce e li fa suonare sul grammofono che si carica con la manovella. A me piace tanto far suonare faccetta nera piccola abissina. Anche a scuola è bello perchè non si sta sempre al chiuso come una volta. A un certo punto si esce sull'piazzola e si fa ginnastica, si marcia e si gioca.

Poi arriva un signore che è stato mandato dal Duce e che porta una grossa cesta sulle spalle. La posa su di un muricciolo e la signora maestra inizia la distribuzione dei panini croccanti e profumati con dentro la marmellata; uno per ogni bambino. E non si paga nulla. È così bello che non sembra vero: sì, un panino con la marmellata in regalo.

Quant'è buono il Duce. Egli pensa anche a noi in questo piccolo paesetto di un migliaio di persone. Sperduto in questo fondo valle dell'entroterra figure. Ma come fa a conoscerci? Chissà! I grandi dicono che finalmente è arrivato qualcuno che fa qualcosa di buono per la povera gente, che fa le cose giuste, che ci fa sentire fieri di essere italiani. Ci voleva un uomo forte e coraggioso alla guida dell'Italia. Viva il Duce! Ehia, ehia, alalà!

Il paese è tutto in effervescenza e vive intensi

momenti di esaltazione e di festosità. L'aria che si respira è quella del fascio. Sembra che tutti siano contagiati da questa grande ondata. La povera gente, schiacciata da una vita di duro lavoro nei campi, non facile alle illusioni, finisce per cedere al miraggio del sogno. E per di più questo Duce è figlio del popolo anch'egli. Anch'egli va nei campi a mietere il grano e con le sue parole meravigliose glorifica il contadino, la terra ed il lavoro dei campi.

Certo che è giusto: l'Italia può bastare a se stessa, se tutti lavorano. Se ogni famiglia pianta un campo di grano, c'è pane per tutti.

Ed è così che anche le fasce (i terrazzamenti tipici dei terreni scoscesi) più lontane dal paese, più disagiate e più impervie, biodeggiano di spighe, si popolano di govoni e, nelle aie polverose, i sacchi si riempiono di grano.

Su di una cosa però non tutti sono d'accordo: l'ammasso. Parola strana con cui si vuole significare che i contadini devono versare il grano nei pubblici granai.

E non è il solo motivo di malumore e di dissenso. Ce ne sono altri. E tanti altri si aggiungeranno con il passare del tempo.

Un bel giorno un manifesto del fascio invita tutti i cittadini a versare gli ori, i preziosi e anche gli oggetti in rame, perchè l'Italia ha bisogno e gli italiani devono rispondere all'appello della loro madrepatria con gioia e generosità.

Succede allora che tante brave donne si presentano, con slancio patriottico a consegnare le fedi del matrimonio, le collanine della prima comunione, il braccialetto, la medaglietta ricordo o il paiolo in rame. Tante altre fanno lo stesso gesto, ma sospinte dalla paura, covando rabbia. Altre madri invece nascondono anelli e pentole, osando sfidare il sistema, dissociandosi e criticando.

Le ritorsioni e le punizioni non tardano a farsi sentire. Gli episodi si moltiplicano.

L'aria di festa si guasta. Subentra un clima triste e torbido, dominato da violenze, sopraffazioni, intimidazioni, ricatti, paure, resistenze e coraggiose opposizioni.

L'Italia è ora in guerra. Il Duce ha colto il momento segnato dal destino per schierare gli italiani al fianco dei tedeschi. Il regime fascista diventa sempre più dispotico e tiranno, provocando lacerazioni sempre più profonde e reazioni sempre più violente e aperte.

Io non ci capisco niente in tutta questa storia. Parlano di invasioni, di tedeschi, di francesi, di inglesi, di alleati, di nemici... ma io non so proprio da che parte stare. Nel paese c'è la famiglia Ragni che possiede un misterioso apparecchio, una radio.

Ai miei occhi è una famiglia di ricchi. Quanto sono fortunati a poter ascoltare tante cose belle che vengono da lontano.

Giornali non ne arrivano. A dire il vero io conosco soltanto il Corriere dei piccoli e l'Intrepido e quando riesco ad averne uno è una festa per me.

Il paese vive nell'isolamento, pur distando solamente dodici chilometri da Ventimiglia. La strada verso il mare è poco più di una mulattiera. Il carretto di mio padre, che fa il macellaio e che spesso va in giù – questa è l'espressione con cui si definisce il viaggio a Ventimiglia – a comprare il bestiame, deve spesso affrontare situazioni da Far West.

Le notizie perciò sono poche, frammentarie, contraddittorie, fantasiose.

Nella mia testolina rozza e selvaggia mi chiedo cosa ci fa quel cannone in quell'angolo contro la roccia, con la lunga canna puntata verso la cima

della montagna, dietro la quale c'è la Francia e più precisamente i paesi di Breil, Sospel, Briga e Tenda.

Mi dicono che è un obice e che, quando spara, la bomba sfiora la cima del monte e poi scende nella valle retrostante a colpire esattamente l'obiettivo. Mi chiedo come può fare a colpire un obiettivo che non si vede ed ho paura che sbagliando colpisca il monte, perchè in tal caso la montagna franerebbe nel paese.

Bisogna precisare bene una cosa.

Il mio paese è Rocchetta Nervina ed è proprio al confine con la Francia. Le montagne a ridosso sono percorse da chilometri di gallerie, di trincee e di filo spinato. La rete delle gallerie collega tra loro decine di fortini situati nei punti strategici, mimetizzati tra le rocce e la vegetazione. Sono blocchi enormi di cemento armato di cui si vede soltanto la buia feritoia che si apre allargandosi verso l'esterno. Anche le caserme e le casematte sono perfettamente mimetizzate nell'ambiente. Dal paese parte una strada militare che, facendo un lunghissimo giro verso il mare, porta, sempre correndo a mezza costa lungo il versante italiano, fino alle montagne vicine, verso Sanremo, diramandosi poi verso il Piemonte.

Ed è dal retrostante Breil che viene l'omino che ci porta il sale, che da noi scarseggia.

Abbiamo provato a far evaporare damigiane d'acqua marina, ma è un sistema un pò troppo laborioso e poco redditizio.

È attraverso quei percorsi montani che si avventura mio fratello maggiore, contrabbandando otri di olio d'oliva in cambio di altri beni di prima necessità, recandosi nei centri piemontesi.

Scarseggia anche lo zucchero. Quello che si trova è nero e appiccicoso.

Per comprare il pane devo andare alla bottega con la tessera e la signora Cesari,

che porta sempre in testa un fazzoletto infarinato, con i grossi forbicioni taglia, taglia lunghe strisce di buoni e se li prende.

Il pane in casa nostra non manca mai. Dopo tutto è la mia famiglia che ha la conduzione del grande forno che fornisce il pane a tutto il paese e che, con la sua grande bocca ingoia grossi tronchi di legna, dispensando poi montagne di pane dorato il cui profumo corre nell'intreccio delle viuzze del paese.

E poi abbiamo anche la macina da grano per fare la farina. È faticoso macinare il grano, facendo girare la manovella, ma è sempre un'avventura emozionante, perchè uno di noi deve sempre fare la guardia e dare l'allarme se arriva qualcuno che può fare la spia.

La campagna offre di tutto a chi la lavora e la previdenza insegna a pensare al domani: una stalletta viene trasformata in riserva segreta, viene riempita di giare d'olio d'oliva, di farina, di castagne, di ceci, piselli e fagioli, di carne in scatola e di altri viveri ancora, dopo di che viene chiusa con muratura in pietra come i muri attigui.

I tempi della sventura si avvicinano sempre più. Hanno bombardato Ventimiglia! Hanno distrutto il cavalcavia del Nervia! Hanno bombardato il ponte sul Roya ma non sono riusciti a colpirlo! Si combatte ferocemente per conquistare Mentone. Si parla di centinaia di morti, alcuni dicono che sono migliaia.

Si sente dire che le truppe tedesche hanno invaso la Francia e che presto arriveranno in Italia.

[Prima parte - continua nel prossimo numero]

di Enrico Carabalona

Dal consiglio comunale

Martedì 11 luglio 2017 si è riunito, in seduta straordinaria, il consiglio comunale di Rocchetta.

L'o.d.g. riguardava:

Approvazione bozza di convenzione per la gestione in forma associata del servizio di nettezza urbana – Ambito ventimigliese.

Da quello che siamo riusciti a sentire (con la finestra aperta sulla piazza era praticamente impossibile sentire quanto veniva detto) e da quello che siamo riusciti a capire di quanto detto, si doveva approvare una bozza di convenzione tra 18 comuni del territorio, con a capofila Ventimiglia sede dell'ufficio unico di riferimento per i 18 comuni, con il compito di organizzare la raccolta dei rifiuti. Probabilmente un bel progetto, anche perché la legge ora impone dove possibile la consociazione.

Come cittadini di Rocchetta abbiamo qualche domanda da porre:

- i cittadini di Rocchetta pagheranno di meno o di più il servizio?
- come verrà calcolato l'importo da pagare? Solo sui metri quadrati della casa come ora oppure anche in base al numero di persone che ci abitano?
- l'importo della fideiussione che ogni comune è tenuto a contrarre con la banca (con relative spese), sarà lo stesso per ogni comune o verrà differenziato in base al numero di abitanti?
- se il comune non ottempera ai suoi doveri pagando regolarmente all'ufficio di Ventimiglia quanto dovuto, chi pagherà la penale attraverso la fideiussione? Sempre i cittadini di Rocchetta?
- dove viene conferita ora la spazzatura e quale sarà poi il sito di conferimento?
- su chi graveranno i costi della struttura che dovrà essere approntata per poter operare centralmente da Ventimiglia? Uffici, stipendi, consigli di amministrazione? Che tipo di struttura è prevista?



© tuttoILPAESEnePARLA

La redazione annuncia l'apertura di una nuova area dedicata ai sentieri

Rocchetta Nervina è conosciuta soprattutto per i suoi bellissimi laghetti che, nei mesi estivi, si vedono invasi da frotte di turisti e villeggianti in cerca di un luogo fresco per fare il bagno e prendere il sole.

Rocchetta è anche la base di partenza di sentieri che offrono la possibilità di effettuare numerose escursioni, che rispondono ad esigenze diverse: si va dalle passeggiate attorno al paese fino ad esplorazioni che nulla hanno da invidiare a località più rinomate.

L'originalità di questi percorsi sta nell'unire le caratteristiche della macchia mediterranea a quelle della montagna, permettendo all'escursionista di immergersi nel profumo delle ginestre,

camminare in sentieri costellati di mirto, riconoscere la rosa selvatica e il corbezzolo, il tutto ammirando il mare in lontananza e senza rinunciare a raggiungere creste e monti ad altezze considerevoli con cammini anche impegnativi.

tuttoILPAESEnePARLA pubblicherà il tracciato dei percorsi più interessanti che si possono fare sui monti, che fanno da contorno alla valle, descriverà lo stato dei sentieri; indicherà i tempi di percorrenza, le difficoltà, la presenza o meno di acqua lungo il percorso, indicherà, attraverso fotografie, i bivi e i punti in cui potrebbe essere possibile sbagliare. Sarà possibile scaricare il tracciato dei sentieri documentati nei formati GPX e KMZ.

La Redazione

Zaira Patelli, Federica Romano, Filippo Rosso e Philippe Soffiotti.

Hanno collaborato a questo numero:

Enrico Carabalona

I nostri ringraziamenti al fotografo

Francesco Radino per le belle immagini su Rocchetta Nervina.

Come contattarci

Per qualsiasi richiesta o informazione potete scriverci a:

redazione@tuttoilpaeseneparla.it.

Il nostro sito **tuttoilpaeseneparla.it** è sempre aggiornato; potete chiederci via email di essere registrati alla nostra newsletter.

Il blog e il giornale tuttoILPAESEnePARLA sono una iniziativa del comitato permanente Percheggio? costituitosi a Rocchetta Nervina in data 13/01/2017.